

"UN FIUME PER AMICO"



Progetto della Commissione Ambiente, Sport e
Tempo libero della Seconda Circoscrizione

Comune di Ravenna

Aprile 2004

"UN FIUME PER AMICO"

Progetto della Commissione Ambiente, Sport e
Tempo libero della Seconda Circoscrizione

Comune di Ravenna

Aprile 2004

FINALITA' ED OBIETTIVI

Questo progetto nasce da una collaborazione tra la Circoscrizione Seconda, attraverso la sua Commissione Ambiente, il Circolo Matelda Legambiente di Ravenna, L'Associazione naturalisti ed il Centro di Ecologia "La Lucertola" e la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta).

La finalità di tale progetto è volta a coinvolgere attivamente nella realizzazione i bambini della scuola elementare, i ragazzi delle medie e delle superiori oltre a tutti i cittadini della Circoscrizione ed in particolare gli anziani, in quanto fonte di preziosa memoria e di ricordi sulla storia del fiume.

Le scuole in particolare dovranno essere coinvolte:

- a) elementari: laboratori di manualità, disegno, ricerca, storia, ecc
- b) medie: laboratori di manualità, disegno, ricerca, storia, ecc
- c) superiori: fotografia, analisi delle acque, inquinamento, ...
- d) università: facoltà di scienze ambientali – tesi, ricerche, proposte

Principali obiettivi del progetto sono:

a) far diventare i corsi d'acqua della nostra Circoscrizione (Ronco, Montone, Fiumi Uniti, canale Lama) patrimonio ambientale di tutti, attraverso la loro conoscenza, la loro valorizzazione ed il loro rispetto.

b) far riscoprire l'importanza di un ecosistema come quello del fiume che va preservato, salvaguardato e valorizzato, avendo la consapevolezza che ridurre l'inquinamento dei nostri fiumi significa anche ridurre l'inquinamento del mare Adriatico.

c) far sì che il fiume torni ad essere un elemento essenziale del nostro territorio, un'oasi di pace e tranquillità adatta ad accogliere attività ludiche e socializzanti, dove il verde e la natura rappresentano una barriera contro il rumore, lo stress e l'inquinamento, soprattutto considerando che è ormai incorporato nel tessuto urbano e non più posizionato nella lontana periferia della città.

QUATTRO ITINERARI

Si intende raggiungere questi obiettivi attraverso la proposta dei seguenti quattro itinerari che, pur articolandosi al loro interno in spunti e proposte diverse, sono estremamente interconnessi fra di loro e mirano a coinvolgere e far partecipare i cittadini di tutte le fasce di età a partire dagli studenti delle scuole di ogni grado:

1) CONOSCERE IL FIUME

La conoscenza del punto di vista naturale del fiume e di tutti i suoi aspetti ambientali;

- a. Descrizione geografica: Il percorso dalla sorgente alla foce e le modifiche subite nel corso degli anni.
- b. Flora e fauna
- c. Caratteristiche geologiche, climatiche e biologiche

Questi aspetti necessitano del contributo di esperti per cui ci si avvarrà della collaborazione dell'Associazione Naturalisti (in particolare per flora e fauna) e si dovrà verificare la disponibilità di altri soggetti (ad esempio: Servizio Difesa Suolo della Regione Emilia Romagna - ex Genio Civile -, Consorzio di bonifica, Ente Parco del Delta, Centro Italiano Riqualficazione Fluviale, ecc..) per il resto

Obiettivo di questo itinerario può essere quello di produrre, annualmente, materiale informativo, opuscoli, libri, diapositive, filmati, organizzare incontri, conferenze, dibattiti, mostre, per favorire la conoscenza dal punto di vista geografico naturale.

2) AMARE IL FIUME

Le problematiche ambientali, lo stato di salute del fiume e gli interventi necessari per la sua salvaguardia.

- a. Stato di salute del fiume: Occorre verificare la disponibilità di insegnanti o dirigenti scolastici a coinvolgere le classi in una ricerca dei dati sull'inquinamento delle acque dei fiumi e valutare lo scostamento rispetto ai limiti previsti dalla normativa vigente per le acque di balneazione. Questo consente di riproporre l'obiettivo-miraggio di ritornare a tuffarci nelle acque del fiume vicino a casa. I dati sono in possesso di ARPA che effettua mensilmente le analisi chimiche e batteriologiche, ma è comunque auspicabile trovare la disponibilità di studenti dell'ITIS di Ravenna ad effettuare le analisi chimico-fisiche.

- b. Attività dell'uomo sul corso d'acqua

Una volta individuato lo stato di malessere del fiume sarà conseguentemente inevitabile porsi il problema e l'obiettivo di individuarne le cause. L'acqua che sgorga dalla sorgente è potabile; quando arriva nel nostro territorio e al mare non è più potabile e non è neppure balneabile. Se smettessimo di utilizzare il fiume come uno scolo qualsiasi in poco tempo potremmo tornare a nuotare nelle sue acque, ma questo non accade. Lungo il percorso dalla sorgente alla foce nelle acque del fiume vengono immessi inquinanti di vario genere provenienti da attività industriali e artigianali, attività agricole e zootecniche, insediamenti urbani. Una particolare attenzione andrà riservata anche alla salvaguardia delle golene per cui sarà necessario verificarne lo stato ed individuare eventuali situazioni di sofferenza.

- c. Proposte di interventi per il risanamento e la riqualficazione del fiume;

Obiettivo di questo itinerario può essere quello di produrre una mappa dei punti di immissione degli inquinanti (scarichi di vario genere) che potrebbe essere realizzato dalle scuole in collaborazione con associazioni ambientaliste (chiedere ad esempio al comune o meglio alla provincia di includere questa ricerca nella convenzione che viene stipulata con il Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente).

È opportuno, inoltre organizzare incontri, conferenze, dibattiti per sensibilizzare sia la popolazione che stimolare l'amministrazione.

Alle scuole si potrà proporre una disamina della legislazione vigente in materia per individuarne i limiti e le eventuali potenzialità inutilizzate.

3) VIVERE IL FIUME

Le iniziative per promuovere la conoscenza del fiume, la sua valorizzazione ambientale, le proposte per coinvolgere i cittadini;

- a. Organizzazione di eventi sportivi (pedalate, podistiche, discese con canoa, ecc..) con la collaborazione di Enti di promozione sportiva e/o Comitati Cittadini (FIAB - Amici della Bici -, UISP, associazioni sportive dilettantistiche in genere)
- b. Visite guidate a classi disponibili per conoscere le erbe, imparare ad usarle in cucina, conoscere i fiori ecc..
- c. Iniziative di educazione ambientale per provvedere alla pulizia degli argini, dei corsi d'acqua e delle foci (partecipazione ad eventi tipo Clean Up The World e simili....)
- d. Organizzazione di mostre o concorsi fotografici (con la collaborazione di circoli fotografici esistenti), concorsi di pittura a soggetto, ecc ...
- e. Elaborare proposte per una migliore fruizione del fiume (richiesta di divieti di accesso alle macchine, richieste di arredo sul tipo di percorsi vitae attrezzati non solo per podisti ma anche per semplici passeggiatori, richieste di completamenti di piste ciclabili, ecc.....)

Per la realizzazione delle iniziative progettate per questo itinerario, si cercherà di coinvolgere le realtà locali che si trovano lungo il percorso dei Fiumi Uniti, Ronco e Montone, quindi Circoscrizione Terza, Circoscrizione del Mare, Russi - S. Pancrazio, Forlì ed in particolare la circoscrizione nel cui territorio scorre il Montone arrivando infine a Castrocaro Terme.

4) LA MEMORIA DEL FIUME

La conoscenza storica del fiume, le tradizioni, il patrimonio culturale che è nato e si è sviluppato intorno a questo ambiente.

- a. Indispensabile il contributo e la collaborazione con associazioni culturali (Schola Hominum Burgi) ed anziani per la conoscenza storica (verificare la disponibilità dell'ANPI per racconti sul "Fiume nella Resistenza");
- b. Coinvolgimento delle scuole per la produzione di disegni, fotografie, tesi di laurea, ricerche, quaderni dei ricordi dei "nonni" (tramite interviste degli stessi).
- c. Laboratori di manualità rivolti agli alunni delle elementari, coinvolgimento del centro di lettura "Casa Vignuzzi" per letture a tema.

5) PROTEZIONE CIVILE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI ARGINI

Oggi gli eventi climatici , che vedono precipitazioni sempre più intense” Bombe d’acqua” fanno sì che quelle che sono stati i calcoli su cui si sono basati i progetti di realizzazione degli argini e delle loro portate , siano insufficienti a tali eventi calamitosi. Investire sulla fruibilità sommitale di tali argini, realizzandone una impermeabilizzazione tramite percorsi in calcestruzzo con rete , permetterebbe ai mezzi della protezione civile, una migliore vigilanza ed un intervento rapido in caso di tali eventi . La fruizione giornaliera da parte di ciclisti e pedoni , sarebbe anche un modo di segnalare ed allo stesso tempo di limitare l’insediamento di nutrie, volpi, istrice, che con le loro tane potrebbero indebolire gli argini.

Quindi l’uomo quale unico nemico naturale di tali animali , che con la sua presenza “azione di disturbo” dovrebbe ridurre la loro presenza.

Ed in questi anni tante sono le situazioni a cui i vari STB o Consorzi sono dovuti intervenire e dove non si è giunti in maniera preventiva si sono poi verificati situazioni come quella del Secchia nel modenese.

Comunque quanto sta accadendo in Italia, Ombrone, Bisagno, Bacchiglione, ecc ci deve farci riflettere su quelle che sono le opere prioritarie per il paese. Cioè la sua messa in sicurezza.

Per questo crediamo che la messa in sicurezza delle sommità arginale e la sua destinazione a fruizione sociale e turistica, siano uno degli obiettivi che si deve dare chi amministra il nostro territorio/paese.